

Attività

Analizziamo le caratteristiche del linguaggio verbale elencate.

1. Indica quali sono gli argomenti che tu utilizzi di solito
2. Indica tra i fatti narrati quali si riferiscono al passato, al presente al futuro
 1. È un giorno di pioggia dovrò prendere l'ombrello se voglio uscire.
 2. Nella scorsa primavera sono andato in campagna.
 3. Il cane di Rosalba dorme in salotto.
 4. Ho studiato ma non ho capito tutto.
 5. Ho preso la macchina per andare a fare la spesa.
 6. Prima di partire debbo preparare le valige.
3. Immagina di fare un viaggio nel deserto. Racconta.
4. Il linguaggio verbale si aggiorna continuamente. Cerca parole nuove e parole che non si usano più.
5. In che modo il linguaggio riflette su se stesso? Indica almeno due modi in cui il linguaggio riflette su se stesso.
6. Proponiamo un racconto di *Alberto Moravia* tratto da: *Storia della preistoria* metafora dell'importanza del linguaggio verbale nella sua possibilità di formulare pensieri.

Dovete sapere che un milione di anni fa al polo faceva molto più freddo di oggi. Come niente la temperatura scendeva un miliardo di gradi sottozero con un freddo simile tutto ghiacciava, persino, non ci crederete eppure è così, i pensieri.

Appena uno pensava, per esempio, "Ma che freddo boia!" subito, ecco sulla sua testa si formava una nuvoletta di vapore e dentro la nuvoletta, a lettere aguzze e gocciolanti come stalattiti, si poteva leggere: "Che freddo boia!".

Questo fatto dei pensieri ghiacciati e dunque visibili aveva finito per portare al logico risultato che nessuno al polo aveva il coraggio di pensare quel che sia.

Così alla fine orsi, pinguini, foche, cani, esquimesi nessuno pensava a niente.

Era insomma un mondo di tonti!

Alberto Moravia - Storia della preistoria

La storia appena letta è importante perché: